

Il Mattino 7 Marzo 2002

Due rate: una al clan e l'altra all'esattore

L'estorsione correva sul filo, quello del telefono: le richieste di pagamento che i clan di Secondigliano avanzavano agli imprenditori impegnati nella ristrutturazione di un centro polifunzionale di Chiaiano, ma anche quelle rivolte a chi si interessava dell'abbattimento della Vela G, spesso e volentieri venivano corredate da telefonate più o meno esplicite.

Traccia di queste conversazioni si trovano nelle intercettazioni telefoniche che rappresentano poi uno dei punti forti dell'accusa. E uno spaccato dell'indagine che fa emergere anche i particolari più curiosi relativi al modo di procedere degli emissari dell'Alleanza. Nel corso di uno di questi colloqui registrati l'interlocutore si rivolge a un imprenditore specificando che le richieste di pizzo sono due: una «grossa», quella che dovrà essere incassata dal clan; l'altra «piccirella», del valore di cinque milioni di lire, portata avanti - secondo gli inquirenti - parallelamente a quella, per così dire «ufficiale» - e presumibilmente all'insaputa degli altri componenti del sodalizio. Circostanza, questa, avvalorata dalla raccomandazione che l'interlocutore rivolge sempre all'imprenditore affinché non ne faccia parola, «altrimenti mi fai tagliare la testa».

Ma c'è di più. Le richieste estorsive - che nel linguaggio utilizzato al telefono diventavano le «imbastiate» o i «servizi» - erano, come scrive il giudice per le indagini preliminari Lucia Barone «continue e pressanti». E, a seconda della cifra, diventavano «imbastiate grandi» o «affari grossi». Spesso, poi, per essere ancor più convincenti, i taglieggiatori infarcivano i loro messaggi con minacce più o meno esplicite. Uno scenario fosco, sul quale ha lavorato a lungo la Direzione distrettuale antimafia di Napoli, con il sostituto Giovanni Corona. Ora tocca al giudice per le indagini preliminari: inizia così la seconda fase dell'inchiesta, anche questa molto delicata, legata agli interrogatori delle quattro persone arrestate martedì.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS